

Corona del Cuore Immacolato di Maria SS.



Luci di Santità Giovanna

12

Scritti di Anna Maria Ossi

PRO MANUSCRIPTO

A norma del decreto della S. Congregazione della Fede (Atti della santa Sede 58/16 del 29/12/1966) già approvato da Papa Paolo VI il 14/10/1966.

Presentazione

Nello Statuto dell'Opera "Corona del Cuore Immacolato di Maria SS." si legge: "La presenza dell'apostolo Giovanni ai piedi della croce è motivo fondante e giustificativo di qualche presenza maschile in corolla" (art. 5).

A "Luci di Santità Mariana", che ormai superano il centinaio, si aggiunge ora la serie di "Luci di Santità Giovannea" con analoga finalità formativa.

Questa particolare attenzione agli uomini, in cammino di fede e di preghiera con la corolla femminile, è un ulteriore dono all'interno dell'Opera.

Ogni dono va valorizzato, va cioè accolto con gratitudine e consolazione.

Pertanto queste istruzioni – esortazioni, che ci giungono dal prototipo Giovanni tramite lo strumento consueto, si raccomandano da sé agli uomini e non solo a loro, per la ricchezza dei contenuti e l'ardore tutto giovanneo che li contraddistingue.

Auguro di cuore a chi li accosta, li medita e se ne nutre, abbondanza di frutti spirituali ed una sempre più convinta e fedele sequela di Cristo con Maria.

Padre Franco Verri

1. È opera santa la difesa dei diritti umani

22.6.2000

“Beati i perseguitati per causa della giustizia, perché di essi è il regno dei cieli” (Mt. 5,10)

Nell'irriducibilità dell'ingiustizia, perché la giustizia sia tale, molte sono le istanze che penalizzano l'innocente in una sorta di grave persecuzione che pone limiti alla libertà umana, con conseguenze devastanti a livello morale, psicologico, spirituale e fisico. Nell'irreparabilità del danno alla dignità umana vi è il sopruso che suscita l'indignazione del cuore, schiacciato dall'indifferenza di cui l'ingiustizia si rende colpevole poiché sacrifica all'opportunismo e all'egoismo umano la vita stessa del perseguitato. Opera santa è la coerente difesa dei diritti umani quale costituzione di un tessuto sociale sano, che non mieta ma aiuti lo sguardo dei malcapitati a potersi risollevarsi e tornare a credere e ad avere fiducia in una vita anzitempo spezzata. Morire innocente sotto l'infamia di una falsa giustizia che si rende biscazziera, nel gioco malefico dell'orgoglio del più forte o, meglio, del più subdolo, è esperienza di mala giustizia che infrange ed infanga non solo le leggi umane, ma le leggi divine. Molte sono le avvocature con lunghe piume di pavone che vincono, in virtù di ciò che fanno a loro volta uccidere: la verità e l'amore. Il disgiungersi della verità e dell'amore dalla causa della giustizia e dell'etica, che ne eleva lo scopo e la regalità offerta da Dio alla giustizia stessa, configura una giustizia non più tale, ma profondamente sfigurata dallo sfregio nefasto dell'ipocrisia e del malaffare in coloro che sono preposti a profferire sentenze in suo nome. La “giustizia” è suprema realtà divina ancor prima che umana, che ha le sue radici nella legge di Dio ed il leggio del suo essere verità nella palestra che il mondo offre all'umanità perché possa vivere degnamente la ragione umano-divina per la quale è stata creata. Sì, “palestra”, non aula, perché la palestra accoglie la giovinezza del corpo e l'infanzia spirituale cara a Gesù per l'esercizio della dinamica necessaria alla vita stessa, perché l'umanità possa crescere quale manifestazione della perfezione sia umana che divina. Il disconoscimento di ciò, la ciarlataneria del falso, della calunnia, dell'azione chiaramente demoniaca, fa della persecuzione il martirio dei miti, degli oppressi e degli incompresi, le ostie in Cristo del sacrificio della vita che ben merita l'affermazione di Gesù: “Beati i perseguitati per causa della giustizia, perché di essi è il Regno dei cieli”. Amate, marianite e giovanniti che, per il solo fatto di definirvi tali, siete fautori di verità e amore, causa primaria della giustizia pregata col Cuore stesso di Gesù che, nel Divino Volere, porge all'umanità non solo la salvezza ma il potere di estinguere ogni male perché la giustizia ammannisca a coloro che sperano, perché sono perseguitati, la sua maternità.

San Giovanni Evangelista

2. Non temano gli amici di Dio

29.6.2000

“Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia.” (Mt. 5,11)

L'enucleazione profonda del diritto umano coinvolge, in una serie di analisi di documenti, la verità dei fatti che non può disgiungersi dalla Volontà di Dio. Nell'ordine proprio della verità le affermazioni evangeliche sono mezzo di verifica sostanziale d'ogni giusto parere o giudizio. Guai alla giustizia umana, che non ne tenesse conto a causa di malsani opportunismi. Coloro che violano la verità con la menzogna, la maldicenza, la falsa testimonianza, l'opportunismo, l'ingiusta presa di posizione, indegna e fuorviante della verità, diventano potenziali nemici, e la storia lo conferma, del vero cristiano, coerente, praticante e comunque autentico amante della verità. In rapporto a tale specifica elencazione di gravi peccati, che neppure il tempo e l'indignazione divina hanno contribuito a bandire, l'uomo, pur dichiarandosi “cristiano”, fatica a rendersi libero da colpe che lo autolesionano in fedeltà e credibilità verso Dio. L'uomo purtroppo convive con una sorta di viltà opportunistica che lo abitua a non essere ciò che invece vuole sembrare, specialmente quando il suo rapporto con Dio è improntato sulla leggerezza e la non conoscenza della grave responsabilità che comporta l'indifferenza, l'abiura, l'apostasia. L'edificazione del Regno di Dio però non manca certo di giusti, di eroi, di veri martiri della verità. Il bene è conquista ardua ma possibile, perché è liberatoria della falsità di una vita parassita e gravemente cancerogena per la società umana. Coloro infatti che del loro vivere ne fanno testimonianza edificante, per un cammino che la fede profonda e reale conferma in grazia e vera santità, sono consci di seguire le orme del Maestro, che si lasciò crocifiggere per il valore eterno d'essere “Verità”. Nell'ordine della grazia ciò è irrinunciabile in coloro che amano la verità ed in essa e per essa Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo. Per coloro che con amore e abnegazione vivono la loro scelta reale di seguire Cristo, portando pazientemente la loro croce, è inevitabile essere pietra d'inciampo, rimprovero vivente al male pur tacendo, segno di contraddizione da perseguire perché il male, ottenebrando la mente umana, colpisce da sempre i figli prediletti di Dio, insinuandosi inaspettatamente in ogni dove e, non di rado, nelle persone più care, per dividere, infrangere, perseguire, crocifiggere. Non temano gli amici di Dio perché Gesù stesso difende ed arma, con la sua Parola e la potenza del suo braccio, la libera scelta umana di lasciarsi scegliere ed amare la verità che Dio è Amore. Divenga dunque vostra quanto mai la beatitudine, marianite e giovaniti: “Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia, perché grande sarà la vostra ricompensa”.

San Giovanni Evangelista

3. Gesù è e sia porto sperato al vostro navigare

6.7.2000

È nel lirico ascolto della Parola di Dio che l'anima risiede nel giardino dell'Eden, riconquistato al suo divino splendore.

È così che il più vivido aspetto della fede, per la trasparenza dei rapporti umani al cospetto del Padre, raggiunge il fine del bene promesso: il ritorno alle origini per l'edificazione umana secondo il pensiero del Padre.

La sede privilegiante del cuore umano, ove Dio ama prendere dimora, è sua ricca appartenenza, è sede regale del suo essere misericordia e grazia infinita. Di cosa abbisogna l'animo umano, se non della pace di Dio da vivere e condividere coi fratelli?

Nel sospiro di un alito di vento lo Spirito Santo Paraclito insegna tutto ciò che l'anima anela sapere, perché nessuno debba rimanere confuso in eterno. La resa del cuore umano alla suprema e sempiterna Volontà di Dio è frutto di incondizionato Amore Divino, che ama pascolare tra i gigli del suo giardino in terra.

Nel vostro essere preghiera vissuta, ascolto del Verbo e conversione quotidiana, costante, in atto, in voi, marianite e giovanniti, il Signore ha il presupposto dell'Eden sperato, il suo piccolo campo di gigli fioriti. Per molti nel mondo ciò non fa testo, anzi è motivo di oltraggiosa derisione, ma per voi vale la Parola che dice: "Vivete nel mondo ma non siete del mondo".

L'oscurantismo di tempi difficili vi attende, ma a voi non mancherà la grazia di superare, nella luce, con la luce, per la luce, le tenebre.

L'ostilità che il mondo promette la mantiene; se facesse altrettanto per i fini del bene, sarebbe santamente vinta ogni forma di male.

A voi, anime che con diligente abnegazione rendete grazie a Dio e vi pascete al mio santo servizio, la Parola aggiunge l'invito: "Venite voi, dilette del Padre mio!", "Venite a me, voi che siete affaticati ed oppressi ed io vi ristorerò".

Gesù è e sia porto sperato al vostro navigare sulla barca di Pietro e la cui inaffondabilità è cosa certa. Intercedete costantemente per coloro che la caparbietà umana priva di esempi di vita eterna e la bontà misericordiosa della SS. Trinità non mancherà di porgervi veri miracoli d'amore.

Sarà così che la gioia, la grazia, la pace di Dio nel cuore vi renderà concretamente documento d'eterna alleanza tra la creatura e Dio creatore.

Siate indissolubile unità d'amore nel nome santo di Gesù e di Maria SS., della quale siete incontrovertibile corona. Siate risposta convincente a voi stessi e a Dio, e la pace agognata sarà respiro di vita felice per l'eternità.

San Giovanni Evangelista

4. Ogni vita è solco profondo nella storia umana

13.7.2000

La prorompente libera e santa della sapienza divina nel cuore umano è delizia per coloro che rendono calice la loro stessa vita, perché molti cuori arsi possano dissetarsi alla Parola di vita in essa custodita.

La vostra, marianite e giovanniti, non sia arida ricerca di piaceri della vita del mondo, ma, pur concordando sulle conquiste buone che il mondo elabora ed offre, il vostro distacco non sia motivo di ripensamento o di resa per il corso spirituale della vostra vita.

La resa semplice e incondizionata del vostro cuore alla Volontà di Dio è atto che rende pienamente partecipi di ciò che Dio intende offrire e donare agli uomini in novità di vera vita ed amore.

La fede e la fedeltà a Dio è valore altissimo di una vita che non sarà certo sprecata, ma ripagata col centuplo promesso dalla generosità di Dio.

Mancare di riconoscere la generosità divina è durezza di cuore che rende opaca la vista spirituale e disagevole ritrovare la via del vero bene.

Misurare la distanza che l'uomo è uso praticare nei confronti di Dio è dato dalle mancate risposte dell'uomo a Dio stesso. La riconciliazione è potenza d'amore che armonizza il naturale e il soprannaturale.

È nell'inabissarsi in Dio che il cuore umano sopravanza la sua stessa volontà, perché emerga in tutta la sua possente bellezza il Divino Volere.

Nell'inquietudine del cuore umano vi è la ricerca non solo di Dio, ma di poter essere in Dio una cosa sola.

All'anima non è dato di poltrire perché ad essa è affidata la vita stessa, che ama essere palpito continuo d'eterno amore. Permettere a Dio di marchiare la vita col sigillo dell'amore è vittoria piena sul male e riconoscimento visibile e tangibile che la morte non ha più alcun potere.

La vita in Dio è nell'ordine comune di tutte le cose, ma è dell'uomo non solo il dovere, ma la gioia di lodare e glorificare Dio con la sua stessa vita. Ogni vita è solco profondo nella storia umana, per la quale Dio ha donato il proprio figlio quale seme di verità, giustizia, amore, perché la salvezza di ognuno sia santità di vita per la salvezza di tutti.

Ecco così vivere e fiorire la Chiesa, nella quale e per la quale Gesù Eucaristia è il Redentore, quale seme e valore di vita eterna per ogni cuore.

L'affermazione divina: "Non avrai altro Dio all'infuori di me", permette all'uomo di comprendere ciò che non deve credere, amare e servire al di fuori della SS. Trinità e di Maria SS., Madre di Dio e della Chiesa, nonché sede della sapienza perché ogni uomo non rimanga confuso in eterno.

San Giovanni Evangelista

5. La via del bene colma di speranza i cuori

20.7.2000

La turpitudine e l'inganno umano sono linee di percorrenza di molti, che non conoscono che il vero senso della vita ha ben motivate ragioni per essere tale al cospetto di Dio.

La sapienza divina motiva la ragione di vita di ogni essere umano, per cui il lasciarsi superare da scelte di vita blasfeme e orripilanti è solo ed unicamente causa di un cattivo uso del libero arbitrio, posto al servizio del male per motivare la turpitudine e l'inganno.

La feroce pretesa di primeggiare non corrisponde certo alla sana competizione sportiva che onora il vincitore.

Tradire la peculiarità dello scopo della vita significa estinguere in un mare di guai la vita propria e altrui.

Nel cuore umano è posta la consapevolezza, più o meno conscia o inconscia, del valore del bene, per cui la realtà del male è determinazione che responsabilizza a livello individuale e comunitario.

Nella verifica della propria condizione spirituale non è difficile cogliere ciò che è motivo di rimorso, di rimpianto, di oppressione o disperazione che induce a cadere nel baratro profondo dell'iniquità umana sino all'apostasia, che convince a negare l'esistenza di Dio pur avendolo conosciuto.

L'apostasia è turpitudine ed inganno che imbriglia l'anima, creando così la genia ribelle di Dio.

A ciò consegue la demonizzazione e la perdita della vita eterna.

Amare Dio, nel rigoglio fiorente del suo Divino Volere, è valore eccelso di fecondità spirituale che comprova, con la gioia, lo stato di vera grazia che fa assurgere alla regalità della santità.

Amare significa coinvolgere e lasciarsi coinvolgere in ciò che è valore indescrivibile: la misericordia, che torna a donare vita e speranza ad ogni cuore nonostante il peccato.

La santa Volontà di Dio è scelta efficace per accomunare la debolezza umana alla potenza riparatrice della S. Chiesa, che ha in Gesù Cristo il vero Dio e il vero uomo da amare ed imitare.

È dunque grazia di fecondità e vita che chiama in modo particolare voi, marianite e giovaniti, ad essere supremo corso della via del bene, che colma di speranza i cuori e di santità la ragione stessa per la quale ogni creatura è stata da Dio creata.

Viva luce sia in voi per guidare i vostri passi incontro a Dio.

San Giovanni Evangelista

6. La verità è Gesù stesso che la propone

27.7.2000

La letizia a cui il cuore umano anela è realtà possibile a coloro che sanno navigare nel mare di misericordia che quotidianamente lambisce i cuori per purificarli.

La verità sia il punto fermo della vostra vita, per essere in grado di orientare le azioni ed il pensiero nell'ordine spirituale che riconcilia con Dio e crea le premesse ad ogni possibile azione pratica.

La tematica non è nuova, ma è ennesima riprova che ciò che conta non solo non viene osservato, ma viene addirittura contestato dall'animo umano con ragioni perfide che certamente disgiungono da qualsivoglia letizia.

Morire all'individualismo finalizzato all'egoismo è prova del superamento della falsità e della menzogna, che con troppa facilità riveste l'uomo sino a rendere esasperato ed esasperante il vestito stesso che del superbo crea l'immagine.

Perché volersi tanto distinguere, se ciò che viene ostentato e imposto è il male?

A riprova di ciò è la totale mancanza di letizia nei cuori.

Ragioni di vita anelano alla verità, perché in antitesi alla verità vi è la menzogna e le sue amare conseguenze.

Magnificenza è l'inevata vetta, ma quale rovina quando la neve, staccandosi dalla roccia che per l'uomo ben rappresenta il Cristo, rotola sempre più in basso travolgendo tutto ciò che di tale rovina si rende grembo.

La verità è Gesù stesso che la manifesta, la propone e la ripropone quale misericordia per donare letizia al cuore umano.

A voi, marianite e giovanniti, è dato di conoscere la verità per la gravidanza dell'Eucaristia che, invero, è somma letizia di procedere incontro al Signore, avendo il Signore stesso quale luce al vostro cammino di grazia ed amore.

La letizia è grande fermento del cuore che evidenzia quanto la fede, la speranza e la carità sono in atto per il recupero della saggezza di ascoltare e mettere in pratica la sapienza divina di cui la Chiesa è santa dispensatrice, nonostante la contraddizione di quei cuori che, nell'ubriachezza di infime passioni, non la vogliono riconoscere come madre e maestra.

La letizia è risonanza nel cuore della serenità del cielo, che non dona respiro solo al corpo ma all'anima, e ciò è ben compreso dai puri di cuore.

San Giovanni Evangelista

7. Lasciatevi condurre per mano dal Padre

3.8.2000

Nell'ottimismo dell'oblio il cuore umano persevera nella sua cecità.

Nell'oblio d'essere dimora dello Spirito Santo l'uomo persevera nel peccato, che disonora e rende privo di senso il vivere ed il morire, nonché il risorgere per essere vita di una morte acquisita per l'eternità.

Verace sia la vostra fede in colui che il Padre ha mandato per essere vita della vostra stessa vita, perché vinta sia la morte e le sue orride conseguenze, presenti e future.

Nasce così l'esigenza di un respiro nuovo per l'anima, che esulta per una vita densa di promesse realizzabili e che solo la tentazione, il peccato e la morte vanificano creando il vuoto insostenibile, che solo la misericordia può corroborare con l'aiuto santo della Parola e della grazia di Dio.

Marianite e giovaniti, siate corso sovrano della Volontà di Dio che accede in voi al valore santo delle sue promesse, per rendere quotidiano il respiro della grazia e la bellezza della vita, per il presente e per l'eternità.

La mirabilità dell'Amore Divino è insostituibile chiarezza pur nel mistero che l'anima santa, giorno dopo giorno, offre a Dio, che si compiace di vedere ricambiato il massimo dei suoi doni.

La vigilanza non permetta mai al male di giungere a compromessi con la vostra coscienza, perché il racconto della vostra vita non sia mai una lunga litania di debolezze.

Mirate alla ragione di vivere per amare ed essere perfetta verità.

È in essa, infatti, che la vita svolge la sua mansione di crescere, fiorire, fruttificare, nell'intima gioia di un amore che è luce senza tramonto per la vita eterna.

L'azione della grazia è segno positivo in voi perché possiate perseverare in un compito che vi viene direttamente da Dio per essere frutto del suo onnipotente amore.

La santità è il culmine di una gioia donata da Dio ed accolta e vissuta in fedeltà e sincera volontà d'amare Dio come voi stessi.

È così che l'egoistico comportamento svanisce lasciando vibrare le note profonde dell'anima, quale eterna lode al Dio unico e vero che è e s'è reso dono d'amore eterno.

Lasciatevi dunque condurre per mano dal Padre nell'immutata grazia di essere figli che l'amore fa crescere uniti, perché in ciò è riconoscibile la vera famiglia umana secondo il pensiero del Padre, la Parola del Figlio, l'amore dello Spirito Santo.

San Giovanni Evangelista

8. L'uomo saggio sa ricorrere alla misericordia divina

10.8.2000

Essere unità col “mite Agnello” è possibilità di concordare con Dio il tempo nuovo per una vita santa.

Arde il cuore umano nell'affidare al Signore il proprio essere sentiero e passo per il fratello che cammina accanto. Vivere in santità e giustizia qualifica la norma di coloro che si sono lasciati scegliere quale generazione sorprendentemente attiva contro il male mentitore.

Orsù, piccoli fratelli che il Regno di Dio qualifica santi, senza tema di smentita per aver riconosciuto il diritto alla vita d'essere tale nonostante le molteplici sfide della morte!

Occuparsi “delle cose del Padre” è compito affidato fin dall'infanzia a coloro che la predestinazione predilige per un futuro di perfetta simbiosi anima - Dio. Accedere ai luoghi di culto è pellegrinaggio che contraddistingue il desiderio che tutto muti, ad iniziare dalla presa di coscienza personale che ciò che vale è il Regno di Dio.

Unificati nell'impero sorprendente di ciò che è bene, il popolo santo di Dio è comunione viva e solenne con la S. Eucaristia che nel tabernacolo attende.

La conformità al disegno di grazia, per il quale ogni uomo è stato creato, rende tutti ed ognuno meno anonimi in quanto degni figli di Dio.

La scorribanda delle coscienze sprovvedute, che solo nell'egoistico inganno impostano il loro cammino terreno, disonora gli stessi genitori che li hanno, pur in un atto d'amore, concepiti. Ciò è significativo esempio di come è facile trasgredire in parte o tutti i comandamenti, con grave dissesto del tessuto umano perché è rovina coinvolgente e, solo se capita nella sua fondamentale importanza, rimediabile.

La vita ha la sua ragione fondamentale in Dio, che la dona e la ripropone quale segno di alleanza tra l'uomo e Dio.

Misurarsi con l'avvenire è implicito con le aspirazioni umane di una saggia conduzione dei propri valori spirituali, per l'avvio fecondo di ciò che preme realizzare nel santo timore di Dio.

L'uomo saggio sa ricorrere alla misericordia divina per il riconoscimento delle proprie colpe, onde acquisire la capacità e la forza di convertire radicalmente il proprio cuore.

La fede, la speranza e la carità sono virtù che s'intrecciano nel giusto ritmo quotidiano che la vita assume nel sacro rispetto della Volontà di Dio.

Marianite e giovaniti, siate esempio della saggezza innata quale dono di Dio e meditato impegno d'essere degna risposta.

San Giovanni Evangelista

9. La santità è conquistabile ora dopo ora

17.8.2000

Il corso libero della Volontà Divina è gioia per l'uomo di poter praticare e donare ciò che di divino è seme in sé, perché la vita di ognuno sia rigogliosa fioritura d'infinita grazia sacrificante.

Il potere operativo della grazia santificante ha infinite risorse che, invero, sono ricchezza individuale e comunitaria quale espressione e realtà di vita quotidiana.

La santità dunque è conquistabile, ora dopo ora, riservando nel cuore quanto più spazio disponibile a Dio.

Maturare alla sacralità d'essere veri figli di Dio è grazia che dilata il corso del fiume di grazie dell'Amore di Dio stesso, per una fecondità senza fine.

La perseveranza, dettata ad ogni cuore dalla sapienza divina, è la sola che permette di conoscere la vastità e la tenerezza dell'amore di Dio.

Nella fede infatti la quotidianità si fa paradiso, perché è modo di essere testimonianza e gaudio della gloria di Dio.

Ciò infatti non è precluso neppure a coloro che soffrono, perché in tale contesto è Gesù stesso, il Vivente, ad incedere e procedere nelle vie della salvezza e della pace.

L'onore e la gloria d'essere in Gesù una cosa sola è prerogativa della grazia santificante, che rende la vita umana felice realtà del giorno di vita eterna.

La maternità e paternità spirituale, che permettono all'uomo di ampliare all'infinito la gioia della condivisione fraterna e cristiana della vita, è data dall'umile e semplice abbandono alla fecondità della Volontà di Dio.

Partecipare nella via segreta del cuore di Dio alla confidenza del Cuore misericordioso di Gesù è grazia santificante propria di coloro che amano credere, sperare e vivere con gioia le sue promesse di Sposo, per essere parte osannante la gloria di Dio.

Benedite dunque il giorno e l'ora del vostro esser in Dio una cosa sola.

Amare è fecondità che moltiplica le promesse e le grazie dell'eterno amore di Dio Padre, Figlio e Spirito Santo.

Non sia avaro di risposte il vostro vivere quotidiano, ma siano in voi le grazie per saper ringraziare e lodare Dio per il vostro essere miracolo di vita santa e santificante.

San Giovanni Evangelista

10. Sia in voi costante la genuflessione del cuore

24.8.2000

Sia in voi costante la genuflessione del cuore, per rispondere in umiltà alle promesse di Cristo Gesù.

La fondata richiesta dell'Amore Divino non sia mai vanificata nel facile uso umano di banalizzare la Volontà di Dio.

È tempo di recepire e coordinare le ispirazioni e le richieste di Dio con doverosa attenzione ed immutabile amore.

La sovranità della vita sulla morte è dono di Dio alla perseveranza finale, che corona di gloria l'anima a lui protesa per un cammino di santità.

Il dono della sapienza divina che la S. Chiesa elargisce è ampliamento dell'abbraccio del Cuore Sacro di Gesù e Maria, per cui grave è l'indifferenza vissuta in una sorta di lavacro delle mani di fronte alla crocifissione di tanti cuori innocenti.

Non è più tempo di convogliare illusioni, ma concretezze di vita rinnovata e santa che sappia tenere conto della tenerezza di Dio e della fragilità umana in caso di pericolo e di vera aggressione del male.

Ricordi il vostro cuore che deve amare, perché è nell'amore che Gesù porge, col suo sacrificio di croce, resurrezione e vita offrendosi all'altare.

La purezza di cuore, che vi permette di giungere con Gesù Cristo a qualificare degnamente il vostro essere cristiani, vi renda liberi, sempre più uniti e coerenti al divino progetto che ha sposato la vostra anima.

Non sia diffidente il vostro cuore, ma forte e deciso a seguire Gesù qualunque cosa accada, per far sì che quanto prima il vostro impegno ecclesiale sia frutto di vita eterna.

Nel pacificarsi in Dio il cuore umano estende i suoi rami e, come grande cedro del Libano, allietta la gioia e la grazia d'essere discepoli di Gesù e Maria.

Nella perennità e sacralità della vita l'amore di Dio non manca di alleviare e confortare la pena umana, per cui il giogo è veramente soave.

Ascesi, dunque, nella perfezione di un cammino che santamente congiunge cielo e terra, ad onore e gloria del Padre.

Siate dunque santo esempio di quel conforto che l'amore di Gesù ama donare a tutte le anime pellegrine sulla terra, perché conquistata sia la perfezione della giustizia, della verità, dell'amore.

San Giovanni Evangelista

11. Chi si professa ateo relega l'anima nelle tenebre

31.8.2000

La vita è raccolta di frutti nell'intima certezza di onorare la vita stessa al cospetto del Re della gloria.

A tutti è donata l'intima coerenza e la certezza del valore della vita, che dal remoto ascende verso un futuro che premia la speranza e la carità.

Procedete dunque vincendo l'abulia ed ogni forma di rilassatezza, che induce a credere a falsi dei, per non suscitare compianto in voi ed in coloro che sono costretti a subire le vostre illusioni.

La riconciliazione è mezzo ottimo per una verifica prudenziale degli svariati modi di intendere la vita ai fini della determinazione salda e sincera d'essere veri figli di Dio, adoratori del Verbo e santi ed immacolati nell'amore. Fruire del consenso divino è del cristiano attento, anzitutto, di non offendere Dio e santamente proteso a conoscere ed amare Dio e se stesso, per ristabilirne la somiglianza.

Coloro che si professano atei, con atto di abiura o apostasia, relegano nelle tenebre la propria anima annullando così il valore del tempo della vita.

La grazia della conversione dona la gioia di coincidere con la luce divina, che trascende ed illumina ciò che è universo in espansione, cioè la vita nel suo essere valore d'immortalità in colui che è luce e vita, Gesù, Cristo, Signore eterno e santo per coloro che lo amano per esistere ed esistono per amarlo.

Connettere la vita in Cristo Gesù è fondere il passato, il presente ed il futuro nell'unica realtà che conta: essere in Dio... amore!

Ciò non implica rinunce o melodrammi, ma la ferma conoscenza e coerenza della Parola di verità che, assimilata quale pane di vita spirituale che mai si disgiunge dalla vita pratica, offre la libertà intima, profonda e desiderabilissima d'essere in Gesù una cosa sola.

Nemica della vita, l'illusione è finalizzata allo scherno diabolico che sempre più dilaga e uccide sia le anime che i corpi.

La vita non è un favoleggiare di disordine in disordine, ma è la quotidianità dell'intangibile ordine universale che conferma l'amore di Dio per ogni uomo di buona volontà.

La sofferenza è valore riequilibratore dell'insulto che l'universo riceve dal disordine dovuto alla superbia di credere di superare la velocità stessa della luce di Dio.

Fermati, fratello, e medita la pochezza del tuo essere creatura, che può solo in Dio essere libera, come la luce, di fendere ogni tenebra.

San Giovanni Evangelista

12. Le anime riconoscono in voi Gesù con la sua Parola

7.9.2000

La maturità dei tempi equivale alla maturità dei carismi, dallo Spirito Santo elargiti per il bene e lo splendore della Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica, così come Gesù la istituì e la affidò a Maria SS. e agli apostoli.

Operare al divino mistero della grazia d'essere Chiesa è vivere la vita che il Signore ha donato e continua a donare in parole ed opere, pur nella **non corrispondenza** al dono stesso della vita di gran parte dell'umanità.

Aridi cuori e dura cervice stanno alla base dell'incomprensione umana, quale risultato catastrofico di voler con cognizione di causa essere tenebra, perché ciò soddisfa il palato e la superbia umana di ritenere propria la capacità di far roteare il mondo e quanto contiene.

Della luce che sconfigge le tenebre, perché il Verbo si è fatto carne e venne ad abitare tra noi (cfr. Gv. 1,1-14), per troppi è lettera morta che offre alla morte la sua continuità. Amate dunque, fratelli e sorelle, far rinverdire i vostri cuori alla luce del S. Vangelo, che nulla tralascia di puntualizzare perché ognuno trovi e segua la via della salvezza.

La scelta, e la stessa possibilità di vivere, è derivazione diretta della luce da luce, Dio vero da Dio vero, che nel comune sentire non è lettera morta ma viva sapienza e certezza di un amore senza fine.

Nel corso proprio dell'opera "Corona del Cuore Immacolato di Maria SS." la verità riconduce il vostro cuore alla sua culla, per far suggerire il latte della sapienza a quante più anime possibile.

Importante è concretizzare il "sì" alla vita, perché è assurdo sperare di far seguire la vita ad un comportamento di morte.

Offrite alle anime tutte la speranza che le aiuti a voler rinascere, per infine risorgere in anima e corpo alla gloria eterna, verità unica che in Cristo, con Cristo e per Cristo suggella e dissigilla il libro della vita.

Ponetevi quale apertura di corpo e di braccia al crocevia della giustizia, che attinge alla misericordia di Gesù per risanare le innumerevoli falle che il vascello della fede ha riportato nel durissimo scontro col male nel mare in tempesta di ogni vita.

Ergetevi a faro di luce per illuminare, nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, le anime che, seppur respingendovi, vi cercano perché riconoscono che in voi, marianite e giovanniti, vi è Gesù con la sua Parola di vita eterna.

Nel respiro di pace e nella luce è il diritto di ogni anima di poter ritrovare se stessa, perché è Gesù stesso che ama cercarla e ritrovarla perché nessuno manchi nell'unico ovile con un unico Pastore.

San Giovanni Evangelista

Indice

1. È opera santa la difesa dei diritti umani
2. Non temano gli amici di Dio
3. Gesù è e sia porto sperato al vostro navigare
4. Ogni vita è solco profondo nella storia umana
5. La via del bene colma di speranza i cuori
6. La verità è Gesù stesso che la propone
7. Lasciatevi condurre per mano dal Padre
8. L'uomo saggio sa ricorrere alla misericordia divina
9. La santità è conquistabile ora dopo ora
10. Sia in voi costante la genuflessione del cuore
11. Chi si professa ateo relega l'anima nelle tenebre
12. Le anime riconoscono in voi Gesù con la sua Parola

2^A edizione - maggio 2002

Per ulteriori informazioni: <http://www.sanctusjoseph.com>



Pietro allora, voltatosi, vide che li seguiva quel discepolo che Gesù amava, quello che nella cena si era trovato al suo fianco e gli aveva domandato:

“Signore, chi è che ti tradisce? ”

Pietro dunque, vedutolo, disse a Gesù:

“Signore, e lui?”

Gesù gli rispose:

“Se voglio che egli rimanga finché io venga, che importa a te?
Tu seguimi”.

Si diffuse perciò tra i fratelli la voce che quel discepolo non sarebbe morto. Gesù però non gli aveva detto che non sarebbe morto, ma:

“Se voglio che rimanga finché io venga, che importa a te?”

(Gv. 21,20-23)